

MIRKO BANCHIO afferma di amare esclusivamente l'acquerello e le sue rappresentazioni sono chiare e delicatamente colorate, ma lo sfondo su cui le ha poste, creando un'installazione, è nero per meglio definirle oppure perché sono idee fantastiche che trae dal suo inconscio ancora giovane.

LILIANA CALABRIA crea, con la ceramica, deliziose e coloratissime composizioni che ben si adattano ai sogni di primavera della nostra mostra. L'artista si esprime anche con forme miniaturizzate di elementi che immagina e si innamora di ciò che modella dedicando tempo e tanta pazienza al suo operato.

MARIA CHIARA CALABRIA sa quanto sia importante curare i particolari ceramici dei suoi modellati e con saggezza ed esperienza ama comporre opere dai toni delicati, come se il sogno della primavera non si fosse mai spento nella sua immaginazione ed una primavera infinita continuasse a germogliare nella sua mente di ceramista.

SILVIA CASANOVA BONELLO esprime la sua creatività su tela ad olio o trasformando le sue creazioni in opere di digital art. La figura femminile, ovvero quella umana, è il tema dominante, ma i colori sono scuri come se la sofferenza dell'essere umano, pur nella sua perfezione estetica, sia sempre una presenza costante e si annidi nello sfondo dei suoi quadri al di là della ricerca della bellezza.

OMBRETTA CENA crea personaggi interessantissimi in ceramica, la figura femminile domina il suo immaginario, ma vista nel suo quotidiano senza alcuna esaltazione della bellezza, un quotidiano che può rappresentare momenti di relax come pure momenti di lavoro. I suoi personaggi vengono modellati con senso di grande affetto e di apprezzamento per ciò che esprimono, ovvero la vita quella vera.

ERICA CUTULI usa la ceramica per esprimere una creatività, spesso astratta e materica. Per quanto ancora giovane le sue opere denunciano maturità e impegno tecnico. Le sue ceramiche sono modellate con passione anzi direi create ed accarezzate con affetto prima di essere smaltate e definite con l'ultima cottura.

GRAZIA GENTA esplora la dimensione della sua fantasia ironica attraverso forme dai colori decisi che descrivono il mondo come un palcoscenico in cui vivono e si muovono personaggi (soprattutto suore o rappresentanti religiosi) improbabili ma carichi di verve e di simpatia e che raccontano delle piccole ma divertenti storie momentanee.

CRISTINA MANTISI esplora l'universo della digital art che le ha permesso di dare struttura concreta a idee fantastiche. La sua creatività artistica trasforma soggetti reali in personalissime chimere surrealistiche dai colori esplosivi. Questo suo spaziare nel mondo del colore traduce in termini astratti le visioni che si trovano graffite nel suo intelletto.

MARCELLA PESCE descrive in ceramica immagini di vita quotidiana (il suo gatto che guarda dalla finestra è l'emblema del suo lavoro). Realizza così piccole scenografie in cui il sogno si somma o sostituisce la realtà colorandola e rendendola affettuosamente più leggibile.

VINCENZINA PESSANO rielabora nelle sue opere ad olio percezioni memorizzate e esperienze vissute. I suoi sono paesaggi dell'anima che, tramite la sua arte, hanno conquistato una loro propria definitiva esistenza e una loro propria collocazione nel libro dei suoi ricordi.

MARIELLA RELINI presenta quadri e ceramiche in cui ogni colore conquista una sua ragione di essere, pur sovrapponendosi e mescolandosi agli altri, e tutti si influenzano per sprigionare luce. Dipingere e modellare è per lei libertà totale, è dare vita al colore-segno che è luce e buio contemporaneamente.

LAURA ROMANO modella sculture complesse in stile figurativo, per contro le sue proposte pittoriche sono lineari: sono incroci di figure geometriche pensate nei minimi dettagli prima di essere eseguite. E mentre dimostra di saper scolpire il figurativo, in pittura semplifica le forme fino alla loro essenza, complicandole ed arricchendole con le luminescenze dei glitter di colori diversi che tanto ama.

ANNA SANTOIEMMA sfrutta i colori naturali della terra per dare vita artistica a figure femminili e maschili. Nelle ceramiche la dolcezza e la grazia delle forme vengono definite dalla comunicazione di un movimento circolare che si risolve volutamente all'interno di un gruppo ceramico, e questo conferisce espressione e significato a opere modellate con commossa immaginazione.

MARIELLA TISSONE cattura la luce traducendo in cromie una struttura reale per espandere la sua visione del reale. In definitiva dato che dipingere è un modo di raccontare senza parole, bensì con la parola-colore, le sue opere riflettono come in uno specchio i suoi pensieri e sogni, la sua evoluzione e rivoluzione.

EMILIANA TRINCHERO, attraverso l'uso di colori caldi e intensi, dà vita ad opere costruite con inventiva in cui l'immaginazione si fa struttura pittorica. Nella ricerca di un modo di esprimersi collega l'arte della pittura alle sue idee, aprendo nuovi percorsi nel fare arte, assolutamente personali.

YAMA TRINCHIERO possiede un suo modo di narrare tramite linee che rendono possibile la comprensione delle sue smaglianti e a volte fiammeggianti chimere artistiche che vengono offerte come opere anche fotografiche dagli appariscenti tratti di colore.

FRANCESCO VICHI, con una tecnica pittorica corposa, confortata dall'attenzione al particolare, descrive in stile figurativo paesaggi interpretati in modo immaginativo e, suggerendo la dimensione trascendente dei luoghi, mostra ciò che rappresentano nella memoria collettiva.

LILIA VIRIGLIO, da quando è diventata felicemente nonna, rappresenta, quali simboli di nuova vita, bolle di energia che si espandono, che ruotano su loro stesse, piccoli noccioli cosmici, pianetini in formazione dal cuore caldo e luminoso, metafore di una misteriosa e felice forza creatrice. Nei suoi sogni di primavera anche gli occhi di un gatto mettono il classico punto sulla 'i' nel suo lavoro pittorico.